

Confindustria. Le nuove stime e il piano per l'Africa

Crescita all'1,5% nel 2018

Boccia: «Se facciamo errori rischiamo passi indietro»

■ La crescita prosegue e si rafforza: il Centro studi Confindustria ha alzato le previsioni del Pil per il 2018 portandole all'1,5% (dall'1,3% di settembre). Nel 2019 dovrebbe attestarsi all'1,2%, mentre il 2017 si chiuderà a +1,5%. Per il presidente di Confindustria, Vin-

cenzo Boccia, bisogna proseguire sulla strada delle riforme: «Se facciamo errori - ha detto - sono sempre possibili passi indietro». Confindustria ha presentato anche un piano per lo sviluppo dell'Africa.

Bocciarelli e Picchio > pagina 2

Si rafforza la crescita, +1,5% nel 2018

Boccia: avanti sulle riforme, se facciamo errori sono sempre possibili passi indietro

I numeri del Centro studi

Per quest'anno l'incremento del Pil sarà dell'1,5%. Per il 2019 si stima +1,2%

Il leader di Confindustria

«Non solo aiuti ed export. Bisogna puntare a partnership industriali»

COOPERAZIONE SPINTA

Il ministro dell'Interno Minniti: sui migranti no a strategia mordi e fuggi. In Africa partita decisiva per le sorti dell'Italia dell'Europa

Nicoletta Picchio

ROMA

■ La crescita prosegue e si rafforza: il Centro studi di Confindustria ha alzato la previsione del Pil per il 2018, portandola all'1,5 (1,3 a settembre). Nel 2019 dovrebbe attestarsi all'1,2%, mentre il 2017 si chiuderà a +1,5.

«Si conferma l'inversione di tendenza dell'economia. Il paese ha potenzialità interessanti e alcuni provvedimenti come il Jobs act e il piano Industria 4.0 stanno dando effetti sull'economia reale». Vincenzo Boccia commenta i numeri, le previsioni del Csc e l'ultimo dato Istat sulla produzione industriale che cresce, mandando un messaggio alla politica: «Bisogna andare avanti su questa strada e non smontare le riforme. L'economia è ancora debole, se facciamo errori sono sempre possibili passi indietro». Quindi, ha aggiunto il presidente di Confindustria alla fine del seminario del Csc, «occorre buon senso e pragmatismo. Evitiamo eccessi di tattiche o di politiche che aumentano solo il deficit e il debito

pubblico del paese e costruiamo una stagione di riforme». Il contesto è favorevole: la velocità della crescita globale è la più alta dal 2010, dice il Csc, l'Italia vi partecipa pienamente, solo «incidenti di percorso» potrebbero far «degradare il treno in corsa». Anzi, il Centro studi ipotizza anche possibili rialzi: l'ultimo periodo 2017 potrebbe chiudersi in accelerazione, aumentando il trascinarsi sul prossimo anno. E potrebbero migliorare anche i «fattori frenanti» che per il Csc sono il credito, che «non supporta la ripresa, con la domanda tornata ai livelli pre-crisi, a fronte di un'offerta molto selettiva», e gli investimenti pubblici, ancora bassi.

L'Italia sta riducendo il differenziale con la Ue, ma il divario assoluto si allarga, dice il Csc, il picco pre-crisi, con una crescita all'1% annuo, verrà recuperato nel 2021. L'instabilità politica, anche se meno rilevante vista la forza dell'economia globale, abbassa il potenziale crescita. In Italia le elezioni politiche, secondo il Csc, sono un test molto rilevante: una «biforcazione tra proseguire sul cammino delle riforme o non far nulla, che in termini relativi vuol dire tornare indietro». È la preoccupazione di Boccia, in vista del voto. La legislatura, come ha detto ieri al seminario Csc il ministro dell'Interno, Marco Minniti, sembra che

duri fino a marzo 2018. Il 16 febbraio si terranno le Assise di Confindustria, un «grande momento di mobilitazione del sistema industriale da cui deriverà un'agenda economica di medio termine che metteremo a disposizione dei segretari di partito e di chi si candiderà alla guida del paese. Stiamo facendo un giro in tutta Italia con le pre-assise», ha detto ieri il presidente di Confindustria, insistendo sul rilancio degli investimenti pubblici e su una «stagione di semplificazione». Va messa al centro la questione industriale, in Italia e in Europa. L'industria protagonista anche nell'area del Mediterraneo, con Boccia che ha proiettato l'Italia come «grande piattaforma tra Ue e Africa, tra Est e Ovest».

Proprio all'Africa il Centro studi ha dedicato un approfondimento. È una partita decisiva per il futuro dell'Italia e della Ue, ha detto Minniti, spiegando la strategia del governo: non una

politica «mordi e fuggi» ma un intervento di «visione, che punti come prospettiva ad un percorso di immigrazione legale stabilita con i paesi di provenienza, sconfiggendo l'illegalità», ha detto il ministro, ricordando l'accordo con le tribù raggiunto qualche mese fa. «Firmare quella pace a Roma è un atto di orgoglio del paese», ha sottolineato Boccia, che pensa con Confindustria e Confindustria Assafrica e Mediterraneo a degli accordi di partenariato industriale tra le Pmi, «andando oltre gli aiuti ed l'export e puntando agli investimenti». Un tema che non è solo italiano, hanno condiviso sia Boccia che Minniti, ma europeo. Ed è stato l'impegno del nostro paese, ha sottolineato il presidente di Confindustria, che, «con un confronto serrato» ha spostato l'atteggiamento della Ue sull'Africa, «da visione emergenziale a visione europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CRESCITA E LAVORO , LE STIME CSC

Pil - Variazioni %

2017	1,5	
2018	1,5	⊖
2019	1,2	⊖

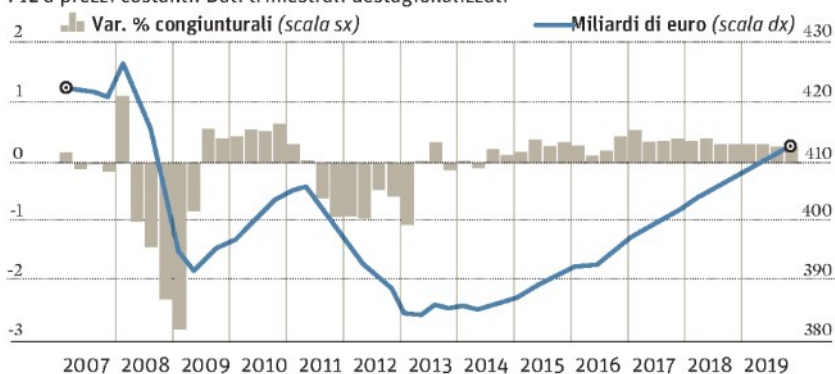
Tasso di disoccupazione - %

2017	11,3	
2018	10,9	⊕
2019	10,5	⊕

Le previsioni del CsC

SI CONSOLIDA IL RECUPERO DEL PIL ITALIANO

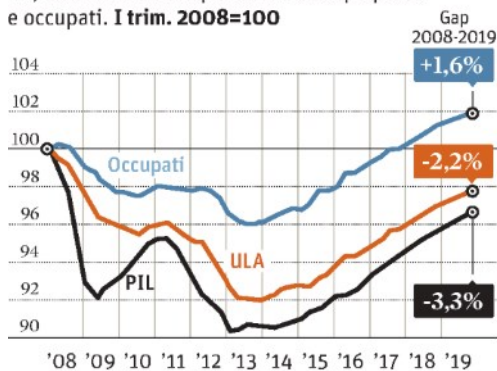
PIL a prezzi costanti. Dati trimestrali destagionalizzati



Dal quarto trimestre 2017: previsioni CSC; Il gap è calcolato rispetto al picco pre-crisi delle risp. variabili

OCCUPATI SOPRA I LIVELLI PRECRISI

Pil, unità di lavoro equivalenti a tempo pieno e occupati. I trim. 2008=100



Fonte: elaborazione e stime CSC su dati Istat